

Il Progetto REMEDIO e la Qualità dell'aria in Veneto

dr. Salvatore Patti
ARPAV - Osservatorio Regionale Aria

La procedura di infrazione per il PM10

2147/2014 (tutt'ora aperta): Procedura di Infrazione per il superamento dei valori limite (annuale e giornaliero) del PM10 in diverse regioni del territorio nazionale, nel periodo 2008-2012.

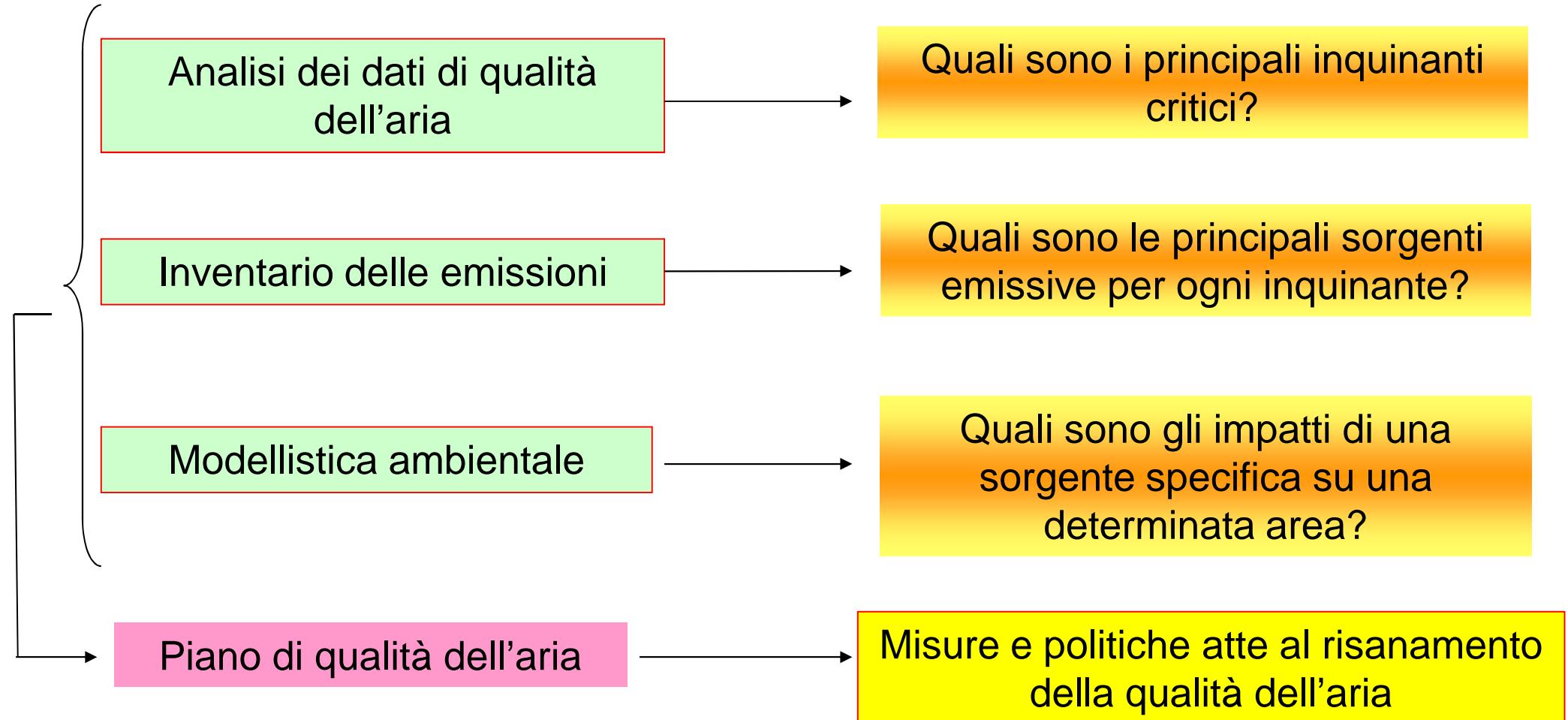
Per il Veneto sono interessate le zone in riferimento alla zonizzazione precedentemente vigente (di cui alla DGR 3196/2006): IT0501: Agglomerato “Venezia-Treviso”; IT0502: Agglomerato “Padova”; IT0503: Agglomerato “Vicenza”; IT0504: Agglomerato “Verona”; IT0505: Zona “A1 Provincia”; IT0506: Zona “A2 Provincia”.

Nella Procedura di Infrazione la Commissione deduce **che le misure fino ad allora messe in atto dalle regioni non hanno garantito che la durata della non conformità all'art. 13 della Direttiva 2008/50/CE (rispetto dei valori limite per il PM10) fosse più breve possibile, come previsto dall'art.13 della Direttiva 2008/50/CE).**

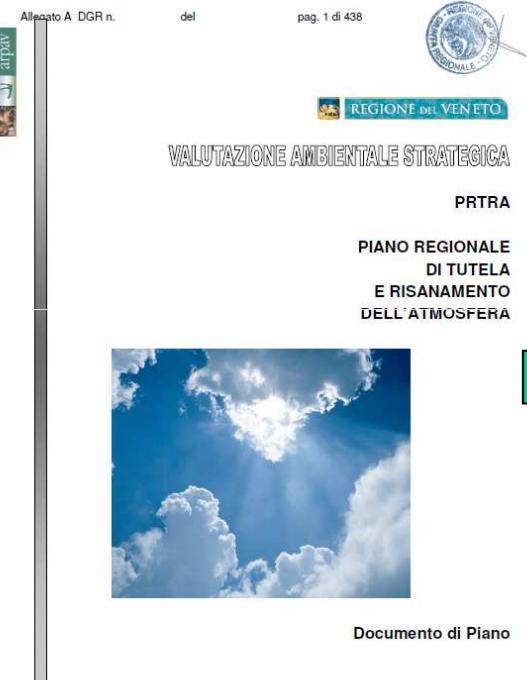
Le Regioni, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, hanno predisposto la nota di risposta nel mese di ottobre 2014. La risposta non è stata ritenuta soddisfacente, per cui la Commissione è passata alla seconda fase della procedura attraverso un parere motivato in cui invita l'Italia a **mettersi in regola con le norme sulla qualità dell'aria**, pena il pagamento di pesanti sanzioni.

La valutazione della qualità dell'aria è un processo integrato

La redazione del piano di risanamento della qualità dell'aria è solo l'ultimo passo di un processo composito di valutazione della qualità dell'aria. Valutare la qualità dell'aria significa utilizzare degli strumenti tecnico-scientifici adeguati a rispondere ad alcune domande fondamentali.



La realizzazione delle azioni di piano è un processo integrato e condiviso



Azioni suddivise per
LINEE
PROGRAMMATICHE

Spesso sono azioni che
richiedono una
regolamentazione o un
coordinamento

**DELIBERE
REGIONALI IN
ATTUAZIONE
DI UNA O PIU'
AZIONI DI
PIANO**

DCR n. 90 19 aprile 2016

Possibile definizione di
standard, limiti, norme,
tempistiche, fondi.

**RISULTATI DEI GRUPPI DI
LAVORO**

Obiettivi operativi: I settori di intervento del piano

I **settori di intervento** del nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera:

- A1) *Utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali*
- A2) *Utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate*
- A3) *Risollevamento ed emissioni non motoristiche da traffico*
- A4) *Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti*
- A5) *Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica*
- A6) *Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico*
- A7) *Interventi sul trasporto passeggeri*
- A8) *Interventi sul trasporto merci e multi modalità*
- A9) *Interventi su agricoltura ed Ammoniaca*
- A10) *Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture*

Tali aree di intervento sono correlate ai settori emissivi che sono stati individuati come maggiormente impattanti per lo stato della qualità dell'aria. Parallelamente sono state individuate alcune misure legate all'approfondimento delle conoscenze, all'informazione del pubblico in materia di valutazione e risanamento della qualità dell'aria.

A7) Interventi sul trasporto passeggeri

A7.9 Incentivare l'adozione e l'attuazione degli strumenti pianificatori previsti dalla normativa vigente, quali i Piani Urbani del Traffico (PUT), i Piani Urbani della Mobilità (PUM) ed i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), all'interno dei quali devono essere individuate le politiche e gli interventi di mobilità in una logica di coordinamento e di previsione della tempistica e dei costi di realizzazione, nel breve e nel medio-lungo periodo.

A7.14 Istituzione dell'obbligo per i comuni di censire, i km di piste ciclabili esistenti nel loro territorio ai fini della definizione di una mappatura regionale della viabilità ciclabile e di predisporre il Piano di mobilità ciclabile a livello comunale.

A7.14 bis Potenziare e rivedere il sistema della mobilità ciclabile in ambito urbano mediante una riconizzazione degli attuali percorsi, la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'esistente (protezione nelle intersezioni, riduzione/eliminazione punti di conflitto), la creazione di nuove piste ciclabili su sede propria, da preferirsi a quelle su sede promiscua, pedonale e ciclabile (separate dalla carreggiata stradale attraverso spartitraffico o su corsia riservata) a sostegno della cosiddetta "utenza debole".

A7.15 Potenziare i servizi di "bike sharing" e creare un sistema della mobilità ciclabile a livello sovracomunale potenziato/supportato dalle infrastrutture verdi (aree parco, barriere verdi), a livello comunale prevedere aree di sosta attrezzate e officine convenzionate per la manutenzione periodica delle biciclette. Attivare accordo di programma tra Comuni e Province.

A8) Interventi sul trasporto merci e multi modalità

A8.1 Ottimizzazione del sistema di distribuzione delle merci in un'ottica ambientale mediante gestione “dell'ultimo miglio” e aumento dell'efficienza dei sistemi di trasporto “a costo zero” per ridurre i viaggi di ritorno a vuoto.

A8.4 Riduzione degli impatti ambientali della distribuzione delle merci nelle aree urbane mediante realizzazione di terminal modali per il traffico merci e centri logistici di raccolta/distribuzione almeno in ogni capoluogo di provincia. Uso di sistemi di trasporto innovativi per la gestione delle merci in ambito urbano (mediante veicoli a basse emissioni o elettrici), finalizzati alla riduzione del transito urbano dei veicoli merci privati. Attivare collaborazione o Accordo di programma Regione, Provincia e Logistic Center regionali.

A8.5 Sviluppare sistemi integrati di monitoraggio del traffico merci mediante attività costante di rilevazione dei flussi di attraversamento e aggiornamento della matrice di origine/destinazione dei mezzi pesanti. Collaborazione tra Settori Traffico e Mobilità Provinciali e relative Direzioni della Regione Veneto con rendicontazione annuale al corrispondente Tavolo Tecnico Zonale in sede di convocazione del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza. Attivare accordo di programma tra Regione, Province e Comuni.

II NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA: PREMESSE

Nonostante i positivi effetti prodotti dall'Accordo di Programma del 2013, riscontrabili da una progressiva riduzione del numero delle zone di superamento dei valori limite e dell'entità dei superamenti per il PM10, la Commissione Europea ha avviato, nel 2014, la Procedura di Infrazione 2014/2147 per il superamento dei valori limite di PM10. La criticità principale è legata al superamento, diffuso sul territorio regionale, del valore limite giornaliero.

- QUANDO?** L'Accordo è stato siglato il **9 giugno 2017**. La Giunta Regionale del Veneto ha aderito con **DGRV 836/2017**.
- DA CHI?** Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Ministero dell'Ambiente.
- COSA PREVEDE?** Nell'accordo sono individuati una serie di **interventi comuni** da porre in essere, in concorso con quelli già previsti dai piani della qualità dell'aria vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili delle emissioni di PM10: combustione di biomassa per il riscaldamento civile, trasporti e agricoltura. L'Accordo prevede anche **misure temporanee omogenee** da attuare all'instaurarsi di situazioni di accumulo di PM10.

GLI INTERVENTI COMUNI: IMPEGNI DELLE REGIONI

TRASPORTI

- a) prevedere, nei piani di qualità dell'aria o nei relativi provvedimenti attuativi, una **limitazione della circolazione dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno**, da applicare entro il 1° ottobre 2018, **dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 18,30**, salve le eccezioni indispensabili, **per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad “Euro 3”**.

La limitazione è estesa alla categoria “Euro 4” entro il 1° ottobre 2020, alla categoria “Euro 5” entro il 1° ottobre 2025.

La limitazione si applica prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con **popolazione superiore a 30.000 abitanti** presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 o del biossido di azoto NO₂.

- b) promuovere a livello regionale, mediante la concessione di appositi contributi, la **sostituzione di una o più tipologie di veicoli oggetto dei divieti** di cui alla lettera a), con veicoli a basso impatto ambientale.

GLI INTERVENTI COMUNI: IMPEGNI DELLE REGIONI

TRASPORTI

- c) promuovere a livello regionale la **realizzazione di infrastrutture di carburanti alternativi** e disciplinare il traffico veicolare in modo da favorire la circolazione e la sosta nelle aree urbane di veicoli alimentati con carburanti alternativi.
- d) promuovere la realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale;
- e) concorrere alla definizione di una **regolamentazione omogenea dell'accesso alle aree a traffico limitato**, delle limitazioni temporanee della circolazione e della sosta per tutti i veicoli alimentati a carburanti alternativi in accordo a quanto stabilito al comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo 257/16.
- f) **promuovere l'inserimento**, nelle concessioni relative al servizio di **car sharing**, rilasciate dal 2020, **di prescrizioni volte a prevedere l'utilizzo di auto alimentate con carburanti alternativi** nella prestazione del servizio.

Il Progetto PREPAIR

C9	Transports	Demonstrative	Actions promoting cycling mobility
C10		Demonstrative	Demonstrative action on conversion propulsion system from diesel to electric
C11		Demonstrative	Rationalization of short-range freight logistics in urban and extra-urban areas
C12		Capacity building	Development of ICT tools for public transport users
C13		Capacity building	Actions in support of electric mobility
C14		Capacity building	Training on Eco-driving
C15	Energy Efficiency	Capacity building	Training and support services to industries aimed at improving energy efficiency
C16		Capacity building	Near Zero Energy Buildings
C17		Capacity building	Support to local authorities for energy saving initiatives in public buildings and for the enhancement of GPP

ACTION C9 – Actions promoting cycling mobility

- **Action:**
- **C.9.1** Training of public officers and advisors
- **C.9.2** Training in schools and for citizens
- **C.9.3** Survey on bike infrastructures availability in railway station
- **C.9.4** Bike-station and improving of bike infrastructure
- **C.9.5** Geotracking of bike lines and bike navigator
- **C.9.6.** Modal split analysis

ACTION C11 – Rationalization of short-range freight

logistics in urban and extra/peri-urban areas

- ACTION C11.1
 - 1 Survey on city centre logistics for each partner (supply chain, logistic operators, fleet composition, loading bays, etc.).
 - Development of one or more innovative logistic models
 - At least 1 pilot study of the model.
 - Agreement among Municipality and local trade and transport associations for a shared commitment.
- ACTION C11.2
 - 1 Survey on extra-urban industrial and crafts areas for each partner
 - Identification of innovative solutions for trucks constructions and for loading/unloading of goods
 - Agreement among Region and operators involved in the project that commits operators to apply the model of distribution of goods for at least some years.

Grazie per l'attenzione